



Diocesi di Rimini

Anno Pastorale 2022 • 2023
Marzo - Lettera n.5

Comunità informa

Vita e... “miracoli” della Parrocchia

Non lasciamoci rubare la speranza

E se fosse davvero risorto?



Una bella domanda, che scuote dal profondo il nostro essere cristiani, una “provocazione” che ci pone davanti al cuore della nostra Fede: il mistero pasquale.

Passione, morte e resurrezione di Gesù sono, infatti, al centro della nostra Fede, così che l’essere cristiani ogni giorno si rinnovi proprio in virtù del fatto che Gesù è risorto e vive in mezzo a noi.

La Settimana Santa ci aiuterà ad immergerci nuovamente nell’azione di Gesù, ma anche noi siamo chiamati oggi a chiederci se la nostra vita risplende della luce della resurrezione di Gesù, oppure no.

Torno allora alla domanda: se fosse davvero risorto, cosa cambierebbe nella mia vita? Ovviamente Cristo è risorto, questo è un dato di fatto, ma ciascuno nella sua vita è chiamato a rinnovare la propria adesione a Gesù. Questo rappresenta per noi la Pasqua: un “passaggio” dalla morte alla vita; un passaggio attraverso il dolore di ciò che colpisce la nostra quotidianità; un passaggio che ci aiuta a rialzarci quando vengono meno le

forze. Ho messo di proposito le virgolette nel titolo, perché credo che questa sia una domanda che spesso bussa al nostro cuore. Se davvero il Signore è risorto, noi non possiamo vivere bloccati al venerdì santo, sul Golgota, ma siamo chiamati anche noi ad andare al sepolcro, per trovare la pietra ribaltata. A me piace vedere la resurrezione di Gesù, come in questa foto, cioè dal punto di

vista interno: una luce che rischiara il buio del sepolcro. Il Signore Gesù non è qui, è risorto, lo possiamo incontrare nelle strade della nostra città, tra le vie da benedire, nei negozi, nelle nostre abitazioni... ma soprattutto nel nostro cuore.

Ogni volta che viviamo la Santa Messa siamo parte viva ed attiva di questa azione del Signore, che si dona a noi perché noi possiamo portarlo ai nostri fratelli.

Sia per noi questa Santa Pasqua un’occasione di rinascita vera, di vedere le cose alla luce di quella pietra ribaltata ed essere anche noi portatori dell’annuncio della Pasqua: “Cristo è risorto, è veramente risorto!”.

don Eugenio

La redazione della lettera, così come tutta la nostra comunità di San Raffaele, vuole essere vicina, soprattutto con la preghiera, al nostro pastore don Eugenio e ai suoi familiari per la salita al cielo della sua e nostra cara sorella Sara.

Campeggio... che passione!

In previsione dei campeggi estivi della prossima stagione 2023, abbiamo il piacere di riportare la testimonianza di un nostro caro parrocchiano, che di campeggi ne ha fatti tanti, al fine di farvi capire il vero spirito di questa esperienza e anche suscitare in voi la voglia di partecipare in qualsiasi forma e modo.

*Cari amici,
quando nell'estate del 2012 ho chiesto se potevo accompagnare mia figlia Gaia in campeggio, per aiutarla se ne avesse avuto bisogno, non mi sarei mai aspettato quella risposta/domanda: "Sei disponibile a venire ad aiutare in cucina?"
Una buonanima – tale Corrado Serpieri- persona generosa e di buon cuore, mi è corso incontro e mi ha detto disinteressatamente: "Se vuoi ti lascio il posto!" Dopo averlo ringraziato, prostrandomi ai suoi piedi, mi sono dato da fare immediatamente, chiedendo informazioni sulle persone alle quali avrei dovuto rendere conto (capo cuoco, vicecapo, amministratore kambusa, autista-cuoco ecc.) e mi è stato detto subito: "Guarda, non ci sono problemi se vuoi venire in cucina, basta dire sempre di sì e obbedire agli ordini dei capi".
Così, arrivati a metà settimana di campeggio fino a quando tutto era filato liscio che quasi stentavo a crederci, è scoppiato il caso passato alla storia di san Raffaele come il "CASO CAROTE".
All'arrivo, durante lo scarico vivande, complice la*

concitazione e la presenza di un frigorifero e di un congelatore perfettamente identici per forma, dimensione e colore, qualcuno aveva messo tutte le carote acquistate – circa 10 chili- nel congelatore, rendendole così perfettamente inutilizzabili. C'è stato un processo per direttissima, nel quale mi sono autoaccusato – perché mi sa che ero stato proprio io-, dicendo sommessamente e a capo chino: "Veramente io .. pensavo...". A quel punto il responsabile cucina, giudice della corte, in maniera inappellabile ha sentenziato : Ma tu, tu ...NON DEVI PENSARE!!! Sempre peggio me li mandano, sempre peggio ogni anno, eppure mi ero raccomandato con don Giuseppe..."

In quel momento mi sono tornate in mente le parole del parroco sopra citato: "Mi raccomando però, non voglio casini in cucina perché ho già passato brutte esperienze. Devi sempre ascoltare e rispettare le consegne dei superiori".

A quel punto, nella disperazione più cupa, mi si sono piegate le gambe e appoggiandomi al tavolo dove svolgevo il mio compito, mi sono girato e mi sono messo a piangere, continuando a lavare i padelloni. Bruno, mio carissimo amico, mi ha messo la mano sulla spalla - senza farsi notare- e mi ha consolato dicendomi: "Ne parlerò con la vice cuoca, non è detto che ti spediscono a casa" e così è stato. E da allora mi sono fatto ben 10 campeggi, due anche per estate.

Come avete intuito, per partecipare alle esperienze in cucina nei vari campeggi o alle due giorni della parrocchia, c'è una lunga lista d'attesa (?!?!?) e i motivi sono diversi:





- perché ultimamente le trasmissioni di cucina in TV sono frequenti e molti vogliono misurarsi;
- perché è girata voce che ti pagano 40 euro all'ora - che non è vero - ma intanto c'è questa voce;
- perché ci si diverte un sacco tra scherzi, lazzi e sghiribizzi;
- perché si sta in mezzo ai più giovani;
- perché impari davvero a cucinare bene e per molte persone;
- perché in cucina incontri persone sempre interessanti con cui condividi le storie della tua vita, se vuoi;
- perché mangi e dormi a sbafo;
- perché... potresti continuare quasi all'infinito ma mi hanno detto che non c'è più spazio.

Alla fine i ringraziamenti: ringrazio in primis Emilia, mia grande e prima capo cuoco; poi Meris e Bruno, grandi amici dal primo campeggio e spesso compagni di avventura nei campeggi successivi; Armando, il Colonnello volante, cuoco - autista e mio sapiente supervisore alla lavastoviglie; Monica, e perchè non torni?; Liliana, la super cuoca inossidabile buona per tutte le stagioni- che maestra!- ; Patrizia, mastrolindo e burrachista scannata; Assunta, mio angelo custode - se sbaglio o dimentico qualcosa mi corregge sempre; Barbara, la scrittrice e verdurista; Caterina, la ciminiera; Lucia, la mia dolce metà (nel senso che ci dividiamo i campeggi da buoni amici, quando arrivo io parte lei); Luca "Cento-

torte", tremendo pasticciere, che, quando arriva, si fa nebbia sicura in cucina perché vola farina dappertutto; Grazia, sua moglie, che fa buon viso a cattiva sorte; Giovannino, mio capo cuoco alle medie, impassibile, anche se alle 19:30 non c'è niente di pronto e i ragazzi urlano dalla fame; Loris, il santone "baffetto felice" e mio capo nel G.T.; Claude detto lo Sceriffo, che ne ha sempre per tutti; Maria chitarra napoletana "o sole mio"; Michele, quello delle passeggiate in notturna alla ricerca di animali selvatici; Ilaria la buontempona, ma tu la capisci?; Roberto il più giovane ma anche il più capace; Filippo, vice-Vescovo (lo sapevate che le omelie di Lambiasi sono fatte da lui?) e capo campo ma all'occorrenza anche in cucina con le sue battute disorientanti.

La lista di attesa per partecipare in cucina - come vi dicevo- purtroppo è lunga; comunque se vi solletica l'idea, non esitate a presentare domanda, mai dire mai! Anch'io non sono intoccabile, nonostante la mia "Anzianità di servizio". Infatti, per esempio, se Corrado mi richiedesse il posto, io dovrei farmi da parte e dovrei ripartire in lista di attesa anche dietro di voi...il regolamento è regolamento e va rispettato!

Vi confido una cosa, ma non ditela a mia moglie: la settimana del campeggio è per me la settimana "PIU' dell'anno". Nessun pensiero, preoccupazione o rottura di scatole, ma solo divertimento e allegria da condividere allo stato puro!

Giuseppe

Ascoltare con l'orecchio del cuore

Questo è stato il tratto essenziale degli incontri di formazione, organizzati e vissuti in Caritas, per gli operatori volontari di tutti gli sportelli i centri di ascolto del riminese. Tutto, fin dall'inizio, è stato pura emozione: siamo state accolte amorevolmente da suor Rosy e Isabella coccolate dalle loro attenzioni introdotte in un'esperienza di empatia e condivisione dal simbolo stesso che tutti questi valori racchiude, la Sacra Scrittura, scenograficamente collocata al centro del tutto.

La preghiera che ha accompagnato ogni incontro è stata indispensabile per sottolineare che ogni attività svolta ha in Gesù Cristo il suo inizio e in Lui il suo compimento. Ci siamo messe in gioco provando a immedesimarci nella fatica di dover raccontare di sé, dei propri limiti e difficoltà a chi non si conosce, facendo simulazioni di ascolto in entrambi i ruoli (quello dell'operatore e quello dell'ospite).

Così abbiamo capito che, nonostante la nostra sensibilità verso persone più disagiate di noi, ci viene richiesta un'attenzione molto maggiore della nostra abituale in nome del rispetto che ogni esistenza, e ancor di più quelle caratterizzate dalla sofferenza, richiede per sua stessa definizione. Abbiamo imparato che non siamo chiamate a dare ascolto semplicemente, ma a donare ascolto, con pazienza e umiltà, per aiutare la persona a trovare dentro sé stessa la strada e le risorse necessarie per uscire dalla fatica che sta vivendo. Nel concreto abbiamo anche avuto un incontro con le varie rappresentanze che agiscono sul territorio (per esempio il Centro per l'impiego, gli avvocati di strada, la Papa Giovanni, il Consultorio USL, il Centro alcolologico per citarne alcuni) a cui ci possiamo rivolgere in base alle esigenze che si presenteranno.

Papa Francesco dice che fare attenzione al verbo ascoltare è la condizione di un autentico dialogo e veramente l'ascolto è una dimensione dell'amore.

Concetta, Elisabetta e Patrizia



Auguri Emilia

Emilia è una centenaria, accudita amorevolmente dalla sua famiglia, che ha vissuto un matrimonio lungo e amorevole. Circondata dall'affetto e le cure della famiglia festeggia con gioia i suoi 100 anni.

Il giorno del suo compleanno, il 9 marzo, noi dello sportello siamo andati a portarle un omaggio floreale e gli auguri da parte della parrocchia e della comunità tutta.

Gli operatori dello sportello anziani.



Azdore sempre!

Il carnevale è finito e con lui i festeggiamenti, le frittelle e quei fiocchetti dolci e zuccherosi che ci riportano ai ricordi d'infanzia più belli. È rimasto l'eco delle risate, dei canti e dei sorrisi delle ragazze del lunedì che, impersonando l'azdora romagnola, hanno ripreso dai vecchi bauli il grembiule, l'immancabile fazzoletto e, indossando le mascherine personalmente confezionate e decorate, hanno condiviso momenti di leggerezza ed allegria.

Abbiamo pensato di portare in scena l'azdora per festeggiare insieme il carnevale, perché è un ricollegarsi alla nostra tradizione. L'azdora, la colonna portante, la musa ispiratrice, il simbolo

dell'operosità infinita, il perno della famiglia: tutte identità che le ragazze del lunedì hanno vissuto e continuano a vivere. Il nostro Adriano, unico e prezioso uomo del gruppo, con il suo fisico e la sua simpatia ha ovviamente impersonato il marito dell'azdora.

Con cori, musiche, scenette comiche e immancabile abbuffata di dolci, è volato il pomeriggio. Riposti i costumi del carnevale, che ormai appartengono ai giorni trascorsi, noi ragazze siamo pronte a vivere insieme un'intensa quaresima: abbiamo tanto da fare, realizzare, imparare e condividere. Insieme troviamo forza e ricchezza, ci auguriamo di cuore che altre/i entrino a far parte del nostro gruppo e partecipino al nostro star bene assieme.

Le ragazze del lunedì



Sinodo, a che punto siamo?

Sebbene non ne abbiamo più parlato nella nostra lettera mensile, e anche all'interno della nostra comunità si è sentito parlare poco di questo importante argomento, tanto caro al Santo Padre, il processo sinodale, avviatosi nel dicembre 2021, sta procedendo sia a livello nazionale e diocesano, sia per noi di san Raffaele.

Dopo l'Assemblea Diocesana di avvio, a san Raffaele abbiamo portato avanti, nei mesi successivi l'assemblea, diversi incontri nella prima fase del Sinodo, nei quali sono emersi bellissimi spunti di riflessione, che inizialmente sono rimasti sulla carta nell'attesa di capire meglio i passi da seguire. Sono arrivati, dopo i nostri, anche gli incontri organizzati dalla nostra diocesi a fine anno 2022, che ci hanno portato a comprendere meglio come procedere nel cammino. Di fatto, la tappa successiva a questi incontri era quella di adottare un tema fra i tanti emersi negli incontri (sintesi che è stata generata a livello nazionale e, a cascata, fino alle singole diocesi). Dopo questo primo anno, dunque, si deve proseguire con il lavoro e la diocesi ha voluto definire questa attività come dei "Cantieri" e li ha chiamati "Cantieri di Betania". Si tratta, come specificato dalla stessa diocesi, di Uno spazio di ascolto e di ricerca in cui proporre attività e dinamiche utili a confrontarsi sinodalmente sul tema scelto, un percorso che, facendo leva sulla narrazione dell'esperienza, conduca a momenti di approfondimento e di formazione.

Ora, avendo noi avuto la fortuna di vivere diversi incontri con diverse realtà parrocchiali, ci siamo trovati di fronte ad una certa varietà di argomenti, così, per cercare di non far torto a nessuno, abbiamo preso in considerazione le sintesi passateci dalla Diocesi, che poi di fatto contemplava anche la nostra relazione dei laboratori a san Raffaele. Così, insieme a don Eugenio, per procedere con il lavoro sinodale, abbiamo deciso di adottare il tema " Cantiere dell'ospitalità e della casa", tema che abbiamo subito sentito nostro. Infatti, in questi ultimi anni ci stiamo impegnando, covid permettendo, per far diventare la nostra parrocchia e tutti coloro che la frequentano, come una famiglia allargata, con le sue debolezze ma anche con la sua acco-



**CAMMINO
SINODALE
IN DELLE
CHIESE
Italia**



glienza, a partire dal nostro Circolo Parrocchiale che funge da primo avamposto.

Consapevoli quindi delle debolezze che viviamo, del rischio soprattutto di auto-celebrarsi, di vantarsi delle nostre capacità organizzative, pratiche, ecc., anche il "sottotitolo" del tema scelto, "interrogarsi sulle strutture perché siano poste al servizio della missione e non assorbono energie per il solo auto-mantenimento ecc.", ci è subito sembrato fatto per noi.

Così come ci ha colpito la frase "approfondire l'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra una ricca esperienza di fraternità e una spinta alla missione che la conduce fuori", perché evidenzia un'altra debolezza: di restare a volte troppo chiusi all'interno della comunità, di non vivere serenamente il concetto di Zona Pastorale, di non avere capacità di creare relazioni esterne.

Il cammino del Sinodo di san Raffaele, che avevamo messo un po' in stand-by anche per capire come muoverci dopo il cambiamento del vescovo, grazie ad un incontro avuto a livello diocesano il 7 marzo scorso, proprio alla presenza del nuovo vescovo Nicolò, ha ricevuto la

spinta e le indicazioni per procedere. Ora, con il supporto dei nostri referenti parrocchiali, ma soprattutto contando sull'aiuto dello Spirito Santo, siamo pronti, o comunque cercheremo di fare il possibile, per andare avanti e fare la nostra parte in questo importante percorso sinodale.

Continueremo a tenervi aggiornati e vi chiediamo di farvi avanti se avete voglia di aiutare la nostra comunità a camminare insieme.

Il sinodo, camminare insieme, non è dunque una cosa per pochi intimi ma di tutti noi!

Angelo e la redazione

Per informazioni, disponibilità, curiosità ecc, potete rivolgervi ad Angelo (se non sapete chi sia, basta chiedere perchè tutti lo conoscono) oppure scrivere alla redazione: letteramensile.sraffaele@gmail.com

ANSPI informa

Ricordiamo, come ormai facciamo da tempo in questo periodo dell'anno, che la Destinazione 5 x mille è decisamente fondamentale per poter portare avanti i tanti progetti della nostra Associazione, che negli anni sono sempre più numerosi e impegnativi anche sotto l'aspetto economico.

La destinazione del 5xmille non costa nulla a chi la effettua, ma per l'anspi san raffaele è davvero importante.



Vi ricordiamo infine che presso il bar del Circolo è aperto il tesseramento ANSPI 2023. Chi non l'avesse ancora fatto, è invitato a rinnovare la tessera il prima possibile, un segno importante di appartenenza e rispetto anche nei confronti di tutti i volontari che si attivano a tener vivo ed accogliente il nostro Circolo.



Il nostro Circolo Anspi ha il piacere di segnalare che sta lavorando per riproporre, dopo lo stop di questi anni di Covid, una gita parrocchiale fra fine aprile / mese di maggio. dunque tutto in itinere, tutto ancora da definire sia come destinazione che come data, ma faremo il possibile per farcela!

Se tutto andrà in porto, sarà comunque una gita giornaliera, con pranzo al sacco, con una distanza che non ci costringa a stare troppo tempo seduti in pullman. Contiamo sul vostro interesse e vi aggiorneremo quanto prima con i soliti canali e comunque per antepresa, informazioni preventive potete fare riferimento al nostro Circolo o in Segreteria. A presto!!!

GREST 2022

Anche quest'anno torna il GREST, il nostro Centro Estivo un'estate tra amici, attività, giochi, balli e tanto altro. Il centro estivo avrà luogo dal 12 giugno al 1 settembre, tutte le mattine dal lunedì al venerdì.

La proposta è rivolta ai bambini della parrocchia e del territorio, che abbiano frequentato, nell'anno scolastico 2022/23, dalla classe 1 elementare fino alla 3 media.

Le preiscrizioni, assolutamente non vincolanti, si accolgono dal 1 Aprile mandando una mail a grest@sraffaele.it, indicando il nome del bambino ed età, dati che ci servono per dedurre i numeri dei partecipanti e organizzarci. Le iscrizioni definitive, invece, si accettano a partire dal 1 Maggio.

Potrete trovare maggiori informazioni e dettagli sul sito della parrocchia, <https://www.sraffaele.it/>, che aggiorneremo più avanti.

Per informazioni potete scrivere a grest@sraffaele.it

Pagina Facebook

Circolo San Raffaele Arcangelo Anspi Rimini

Mail anspisanraffaelerimini@gmail.com

Tel. Circolo 338 8111086

www.sraffaele.it

Aprile e maggio 2023

domenica 2 aprile

Domenica delle Palme

Luned 3 aprile

dalle ore 8 00 alle 18 00

Adorazione Eucaristica (Quaranta ore)

ore 20 45 Veglia Penitenziale con confessioni
(San Raffaele)

Martedì 4 aprile

dalle ore 8 00 alle 18 00

Adorazione Eucaristica (Quaranta ore)

ore 20 45 Veglia Penitenziale con confessioni
(San Gaudenzo)

Mercoledì 5 aprile

ore 20 30 Liturgia della luce
con i bambini del catechismo

ore 20 45 Veglia penitenziale con confessioni
(Crocifisso)

Giovedì 6 aprile

ore 7 30 Liturgia delle ore (Lodi mattutine)
ore 21 00 Messa in Coena Domini

Venerdì 7 Aprile

ore 7 30 Liturgia delle ore (Lodi mattutine)
ore 21 00 Liturgia della Croce

Sabato 8 Aprile

ore 7 30 Liturgia delle ore (Lodi mattutine)
ore 8 30 e ore 11,00 Benedizione delle uova
ore 22 00 Veglia pasquale

Domenica 9 aprile

Santa Pasqua - ore 11 00 Battesimi

Luned 10 aprile

Luned dell'Angelo

Messe secondo l'orario Festivo

domenica 16 aprile

ore 11 00 Anniversari di matrimonio

Venerdì 21 aprile

ore 20 45 Adorazione Eucaristica

Sabato 22 aprile

Prime Confessioni III elementare

Giovedì 4, 11, 18 e 25 maggio

Giovedì Mariani* preghiera serale itinerante

**orari e luoghi verranno comunicati
su tutti i canali parrocchiali*

Domenica 7 maggio

Prime Comunioni

Domenica 14 maggio

ore 11 00 Battesimi

Domenica 21 maggio

Festa coi nonni

Domenica 28 maggio

Unzione dei malati

ORARIO ESTIVO

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Festivi	ore 08 30 - 11 00 - 19 00
Prefestivi	ore 19 00
Feriali lun-mer-ven	ore 07 30
mar-giov	ore 18 00

CONFESSIONI

Ogni sabato dalle 15 00 alle 17 00.
Per altri momenti prendere accordi
direttamente con il Sacerdote.

Possibili cambiamenti verranno comunicati per tempo tramite i canali di comunicazione della Parrocchia.